

la Repubblica.it
Il mondo in diretta **24 ore su 24**

Festival della Mente, i mille significati dello spazio



Presentata la nuova edizione della kermesse culturale dedicata alla creatività, che si svolgerà dal 2 al 4 settembre a Sarzana in uno dei borghi più belli d'Italia. Dal cosmo alle relazioni interpersonali, dai migranti al conflitto tra sud e nord del mondo. Con tanti ospiti

di ANNARITA BRIGANTI

APPUNTAMENTO irrinunciabile della ripresa culturale, il Festival della Mente, la prima manifestazione europea dedicata alla creatività, torna a Sarzana (La Spezia) dal 2 al 4 settembre con un programma particolarmente frizzante, aiutati da una parola chiave che contiene mondi. Il filo conduttore dei 61 eventi di quest'anno - 39 per adulti, 22 per bambini - è lo "spazio". Dall'ultrapiccolo a quello stellare, citati dal professore **Gustavo Pietropolli Charmet**, direttore scientifico della kermesse, allo spazio delle relazioni, evocato dalla direttrice artistica **Benedetta Marietti**, fino allo spazio vitale che ha causato l'emergenza migranti, con il conflitto tra i popoli del sud che cercano un posto dove stare e quelli del nord che non glielo vorrebbero concedere.

Ben 45.000 presenze l'anno scorso, nominata tra i 100 borghi più felici d'Italia, Sarzana punta tutto sulla cultura interdisciplinare e intergenerazionale, come ha ricordato il Sindaco, **Alessio Cavarra**, con un bel mix di star e ragazzi: 91 relatori italiani e stranieri - dal ricco plotone di scienziati al bestsellerista americano **Jonathan Safran Foer** - e 500 giovani volontari in 13 location del centro storico, per lasciare un segno, al di là dell'atmosfera di festa. "Vorremmo essere tutto fuorché evanescenti", ha dichiarato **Matteo Melley**, presidente della Fondazione

Repubblica.it
14 luglio 2016

Pagina 2 di 3

Carispezia, che permette lo svolgimento del festival. "Gli spettatori devono trovare nelle nostre lectio, nei nostri dibattiti, nei nostri incontri una "cassetta degli attrezzi" per affrontare i momenti di difficoltà. Quello che mi preoccupa delle rassegne di questo tipo è che il lunedì, quando finiscono, rimanga qualcosa. A Sarzana stiamo investendo con un respiro di lungo periodo. Uno studio ha evidenziato ricadute del Festival della Mente dai 4 ai 7 milioni di euro con un budget sui 500.000 euro".

Cosa seguire a Sarzana. Tre giorni ma intensi, che finiscono, come da tradizione, a notte fonda con le conferenze dello storico **Alessandro Barbero**, uno dei beniamini della manifestazione. Altra abitudine rispettata, in un festival con eventi a pagamento (dai 3,50 ai 7 euro), è l'inaugurazione gratuita. Quest'anno apre le danze venerdì 2 settembre alle 17.45 in piazza Matteotti il professore **Salvatore Veca** con una lectio sullo "spazio pubblico", da riservare alla collettività più che alle istituzioni. Luogo dove far emergere i conflitti prima che esplodano nei modi tragici che la cronaca recente ha mostrato. Poi, tocca al protagonista letterario di questa edizione, **Jonathan Safran Foer**, che proprio in quei giorni torna nelle librerie italiane con *Eccomi* (Guanda), il suo nuovo romanzo, a undici anni dal precedente. Una storia bellissima, in cui possono riconoscersi tutti, di un matrimonio in crisi, che sarà di stimolo per parlare dello "spazio familiare", di cosa sia "casa", del ruolo dei genitori oggi, senza trascurare la diaspora ebraica, che caratterizza i suoi lavori. Sempre il primo giorno, s'inaugura la seconda trilogia della kermesse, oltre quella di Barbero. **Matteo Nucci**, studioso del pensiero antico, traduttore del *Simposiodi* Platone, tratta ogni sera i temi dei poemi omerici per capire il passato, interpretare il presente e magari prevedere il futuro. Con un finale di giornata per tutti i gusti. Da un lato, lo spettacolo, in parole e musica, di **Nadia Malanima** e **Fausto Mesolella**. Dall'altro, il fisico del CERN **Guido Tonelli**, che parla di "La nascita dello spazio (e del tempo)" e dell'acceleratore di particelle più potente al mondo.

Il secondo giorno del Festival della Mente offre numerosi spunti. Dallo spazio mentale ovvero il rapporto tra immunità e cervello spiegato da **Alberto Mantovani** a come trattare gli adolescenti, spesso confinati nello spazio della loro camera o del loro smartphone, con **Simona Argentieri**, **Stefano Gastaldie** **Giovanna Montinari**. A Sarzana nessuno fa la classica presentazione così un intellettuale come **Valerio Magrelli** si troverà a discutere del fenomeno più pop che ci sia, le serie tv, con il giornalista **Andrea Gentile**, in uno spazio tra cultura e spettacolo. Lo spazio senza fine per eccellenza - i deserti americani, che tanto alimentano l'immaginario artistico - è al centro del talk con il fotografo iraniano, che vive in California, **Ramak Fazel** e lo scrittore **Giorgio Vasta**. Per "cervelloni" gli incontri su "A cosa pensano gli algoritmi?" di **Dominique Cardon** e lo spazio stellare, spiegato dall'astrofisico e scrittore **Giovanni Bignami**. Del virtuale, che tanto ha dilatato il nostro spazio pubblico e privato, se ne occupa **Riccardo Staglianò**, con il rischio che i robot sostituiscano l'uomo e che gli esseri umani si robotizzino, mentre **Massimo Bucchi** ripercorre le "Migliori innovazioni della nostra vita", dalla forchetta al kalashnikov.

Un programma infinito, che prevede anche un altro evento sullo spazio familiare con la sociologa **Chiara Saraceno** e la rappresentazione dello spazio attraverso le mappe secondo la coppia inedita formata da **Claudio Bartocci** e **Chiara Valerio**. In serata, ci si rilassa con due spettacoli: "Dall'altra parte del mare" di Giuseppe Cederna, ispirato a un concept album di Gianmaria Testa, che amava questo festival, oppure, in anteprima italiana, lo show di **Aleksey Igudesman** (violinista di Leningrado) e **Hyun-ki Joo** (pianista britannico coreano), intitolato "Play It Again". Spazio ai bis, si spera.

Anche il terzo e ultimo giorno della rassegna invita il pubblico a una partecipazione attiva, spaziando da un argomento all'altro, con molti bei nomi del panorama culturale italiano.

Repubblica.it
14 luglio 2016

Pagina 3 di 3

Imperdibile il dialogo tra il Premio Campiello **Marco Balzano** e **Christian Raimo**, entrambi professori e scrittori, su una scuola che insegni a vivere e a leggere libri, invece di limitarsi a sfornare nozioni. **Piergiorgio Odifreddi** dà spazio alla "stupidità" con una conferenza che unirà ironia e matematica. **Attilio Brilli**, esperto di letteratura di viaggio, dà spazio all'immaginazione, il luogo in cui nasce ogni spostamento che poi diventa reale. **Marco Belpoliti** racconta lo spazio "casalingo", l'abitazione dell'uomo, stanza per stanza, con disegni realizzati al momento e parole. Unisce i linguaggi anche **Silvio Soldini**, con la proiezione del suo film sugli "artisti del libro" **Alberto Casiraghy** e **Josef Weiss**. **Giacomo Rizzolatti** e **Antonio Gnoli** tornano sullo spazio mentale con una delle più importanti scoperte in questo campo: i neuroni specchio. A prescindere dalle spiegazioni scientifiche, è meglio averne, meglio essere empatici. Altra coppia inedita, **Bruno Arpaia** e **Alessandro Zaccuri**, tra le tematiche ambientaliste del primo, come trattiamo lo spazio in cui viviamo, e gli usi "narrativi e artistici della spazzatura" del secondo. Infine, due momenti clou nel clou che è tutto il festival. Il professore **Gianpiero Dalla Zuanna**, Senatore del PD, affronta "Il futuro delle migrazioni europee" al grido di: "C'è spazio per tutti?". La risposta è sì, se sconfiggiamo il razzismo. Gran finale con **Paolo Rumiz**, che gira lo spazio rappresentato dal nostro paese per i suoi reportage, e a Sarzana racconta "La voce della strada. Parole, suoni e immagini raccolti lungo la via Appia" con il documentarista **Alessandro Scillitani**.

E poi... Completano il programma 22 eventi per bambini, a cura di **Francesca Gianfranchi**, tra allenamenti per diventare geni, laboratori per imparare a creare e passeggiate d'autore, guidati dal bestsellerista per ragazzi **Pierdomenico Baccalario**. Per gli appassionati d'arte, il cinema Moderno manda in loop le videoinstallazioni, notevoli, dell'artista svedese **Johanna Billing**. E, se proprio non si avessero le idee chiare su cosa seguire, vale l'indicazione dei direttori del Festival della Mente, Pietropolli Charmet e la Marietti: "Va bene qualsiasi approccio alla manifestazione, purché si ampli lo spazio della nostra creatività, allargando lo sguardo sul mondo".

Info e biglietti su <http://www.festivaldellamente.it/it/>, sui social del festival e nel borgo ligure.